

Provincia Romana delle Figlie della Carità
di San Vincenzo de Paoli

CARTA DEI SERVIZI

Comunità Alloggio per madri con bambino/i
“Rachele” e “Margherita Naseau”



Gennaio 2025

Sede Legale: via Francesco Albergotti, 75 00167 Roma
C.F. 02511520583 Partita IVA 01067811008
Sede operativa: via sant'Agata dei Goti, 24 00184 Roma
Cellulare: 351/8793467 Telefono: 06/485866 Fax: 06/47886749
Indirizzo email: com.alloggio.margheritarachele@gmail.com
Pec: com.alloggio.margheritarachele@pec.it

PREMESSA

La Carta dei Servizi, secondo le indicazioni emanate con la Legge Regionale 41/2003, art. 11 comma 1 lettera i e la Delibera Giunta Regionale 1305/2004 e s.m.i., è lo strumento che presenta in modo chiaro e corretto i servizi offerti dalla Casa Sant'Agata, relativi alle due Comunità Alloggio per madri con bambino/i, "Margherita Naseau" e "Rachele". La Carta dei Servizi intende infatti descrivere il progetto operativo delle due Comunità Alloggio secondo il carisma proprio delle Figlie della Carità di san Vincenzo de Paoli.

Questo documento rappresenta l'impegno di fornire un qualificato servizio che la Comunità si assume nei confronti delle donne e bambini ospitati, nonché degli Enti invianti, e costituisce anche un importante veicolo di comunicazione con le organizzazioni esterne.

Poiché ogni Carta dei Servizi deve definire i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti (Art. 13 n.2), questo documento, dopo una sintetica ricostruzione della storia e dell'attuale realtà della Casa Sant'Agata, presenta la tipologia di intervento che il nostro servizio offre, le attività, il personale, e tutto ciò che consente la realizzazione degli obiettivi di lavoro a favore di donne gestanti e madri con bambini che vivono in situazioni di difficoltà.

BREVE STORIA DELLA CASA SANT'AGATA

La Casa Sant'Agata è situata al n. 24 di via Sant'Agata dei Goti, nel rione antico Monti, in una zona centralissima di Roma, tra Via Nazionale e Via Cavour, ad un passo dall'altura del colle Quirinale. Una lapide, posta nel 1873, ricorda i Fondatori della Casa, il perché degli inizi nel 1867, i destinatari e le finalità da perseguire.

Spinti dal desiderio profondo di aiutare chi è nel bisogno condividendo ciò che si ha, il Principe Pietro Aldobrandini e la sua consorte, la contessa Francesca de La Rochefoucauld, decisero di mettere la palazzina di loro proprietà a disposizione delle ragazze povere della Parrocchia, affinché ricevessero un'educazione umana, morale, professionale e cristiana. I coniugi Aldobrandini chiesero e ottennero per questo servizio le Figlie della Carità.

I servizi furono, alle origini, diversi: un orfanotrofio, una scuola per bambine interne ed esterne, un asilo per i più piccoli, un laboratorio per ragazze. Documenti di archivio testimoniano di una cucina che, nel 1918, distribuiva dalle 800 alle 1000 minestre. E ancora: le Suore ottennero, per le donne che avevano o il marito o i figli sotto le armi, la possibilità di confezionare vesti militari. Ogni settimana, 200-250 donne andavano a prendere il lavoro in casa delle Suore.

Nel 1926, la famiglia Aldobrandini decise di cedere fondi e immobili alle Figlie della Carità perché potessero utilizzarli a favore delle persone più svantaggiate. All'interno della casa c'era un

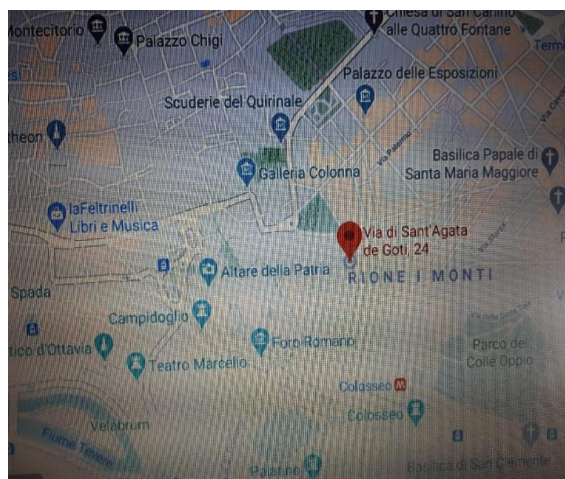
laboratorio professionale: taglio, confezioni, maglieria, un corso di economia domestica, una scuola materna, una scuola elementare, un dispensario, una Comunità Alloggio aperta a studenti, impiegate, operaie. Così per anni e anni.

LE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA PER MADRI CON BAMBINI

In continuità con il progetto di promozione sociale insito nella storia di Casa Sant'Agata, le Figlie della Carità, nel tentativo di coltivare una costante attenzione a rispondere ai bisogni dei «più poveri tra i poveri», hanno accolto, dal 1996 fino ad oggi, una fascia molto vulnerabile della popolazione, ovvero donne con bambini che vivono in condizioni di disagio psicosociale.

Attualmente le Comunità Alloggio per donne in difficoltà con i figli minori sono due: “Margherita Naseau” e “Rachele”. Il desiderio che anima il loro progetto è quello di accompagnare la mamma insieme al suo bambino in un percorso di reinserimento sociale, offrendo un sostegno a 360 gradi. Durante tutto il periodo di permanenza, l'organizzazione delle due Comunità ruota intorno al nucleo madre-bambino, conseguendo l'obiettivo di una presa in carico della persona nella sua totalità.

La Casa ha accolto fino al 2021 anche un Asilo Nido privato, che ospitava bambini di età compresa tra i 12 -36 mesi.



DESTINATARI DEL SERVIZIO

I destinatari del servizio offerto sono donne gestanti o madri con figli, che vivono in situazioni di difficoltà psicosociale ed economica.

Le due Comunità alloggio possono accogliere complessivamente fino ad 8 nuclei madre-bambino che vivano in una situazione di disagio.

Non possono essere accolte donne con problematiche di natura psichiatrica o di dipendenza da alcol o sostanze, in quanto la struttura non è in grado di offrire un accompagnamento specializzato richiesto in queste particolari situazioni.

COMUNITÀ ALLOGGIO "MARGHERITA NASEAU"



Dedicata alla prima Figlia della Carità, Margherita Naseau, donna semplice e intraprendente che nel '600 indicò la via a chi, come lei, voleva dedicare la propria vita a Dio camminando, ogni giorno, accanto a chi è nella sofferenza.

Tipologia struttura	Comunità alloggio per 3 nuclei mamma-bambino e 2 gestanti e/o nuclei mamma-bambino
Tipologia ospiti	Mamme sole con i propri figli e donne gestanti
Numero max di ospiti	5 nuclei
Responsabile coordinatrice	Una Figlia della Carità, Educatrice professionale e Psicologa

COMUNITÀ ALLOGGIO "RACHELE"



Dedicata a Rachele, una giovane mamma eritrea accolta in questa comunità con il suo figlio non vedente. La forza ed il coraggio di questa donna nell'affrontare le dure prove della vita sono state una testimonianza di vita e di speranza.

Tipologia struttura	Comunità alloggio per nuclei mamma-bambino
Tipologia ospiti	Mamme sole con i propri figli
Numero max di ospiti	3 nuclei
Responsabile coordinatrice	Una Figlia della Carità, Educatrice professionale e Psicologa

MISSION

Le due Comunità Alloggio sono gestite dalla *Compagnia delle Figlie della Carità di san Vincenzo de Paoli*. La caratteristica peculiare di questa forma di vita consacrata è l'attenzione alla promozione delle persone svantaggiate, teologicamente indicate con il termine "poveri".

Al centro delle motivazioni vi è il valore condiviso in maniera unanime della sacralità della persona. Così come indicato nelle loro Costituzioni, «le Figlie della Carità hanno la preoccupazione costante di promuovere la persona in tutte le sue dimensioni. Si pongono, quindi, in ascolto dei loro fratelli e sorelle per aiutarli a prendere coscienza della loro dignità e diventare essi stessi autori della loro promozione» (C. 24e).

Una caratteristica fondamentale del servizio offerto è che esso deve tendere sempre ad uno sviluppo integrale della persona. Ciò si traduce nel desiderio di farsi compagni di cammino delle mamme e dei bambini che accogliamo, favorendo ed incoraggiando il loro percorso di crescita, curando le loro ferite e promuovendo le loro risorse.

Si mira quindi ad una vera e propria promozione umana, aiutando chi è nel bisogno senza sostituirsi all'altro, ma creando le condizioni affinché la mamma, insieme al suo bambino, diventi artefice della propria vita.

Gli operatori delle Comunità Alloggio, ispirandosi al Carisma proprio delle Figlie della Carità, sono perciò particolarmente attenti alla persona lesa nei suoi diritti e si pongono accanto alla mamma ed il suo bambino con un atteggiamento di compassione, dolcezza, cordialità, rispetto.

Stare accanto a chi è nella sofferenza è innanzitutto un'esperienza di accoglienza della fragilità intesa come un "tesoro nascosto" carico di potenzialità, spesso non percepibile diversamente.

La possibilità di vivere un periodo della propria vita in un ambiente accogliente, caratterizzato da un clima di sicurezza e di stabilità relazionale e ricevendo il sostegno fisico ed emotivo di cui si ha bisogno, può diventare una preziosa opportunità dalla quale ripartire.

L'EQUIPE PSICOEDUCATIVA: MODALITÀ DI LAVORO

L'equipe si compone di varie figure professionali: psicologa, educatrici, assistente sociale. Al suo interno, per ogni nucleo madre/bambino, viene individuato un educatore di riferimento il cui compito è quello di seguire il nucleo in tutte le fasi della presa in carico: dal colloquio conoscitivo ai colloqui periodici fino alla dimissione; il tutto in stretta collaborazione con il responsabile. L'educatore di riferimento, inoltre, redige la bozza del PEI che viene poi discussa in equipe, ne cura il suo aggiornamento ed ha i contatti ordinari con le diverse figure coinvolte (Assistente Sociale, Tutore, Avvocato etc.).

L'equipe ha adottato anche un mansionario come strumento di lavoro volto a garantire una migliore qualità del servizio prestato: ad ogni educatore viene assegnata una specifica mansione di cui sarà responsabile, ma che sarà espletata sempre in collaborazione con il resto dell'equipe.

Il gruppo di lavoro si riunisce ogni settimana in un incontro della durata di 2/3 ore. Tale incontro prevede una parte organizzativa e di programmazione ed un'altra di condivisione, confronto e verifica sul percorso dei nuclei accolti e sugli interventi psico-educativi da attuare.

Periodicamente, partecipano all'equipe tirocinanti e/o volontari del Servizio Civile in servizio.

Per il gruppo di lavoro stabile, è prevista una volta al mese una supervisione con un professionista esterno. Anche alla formazione viene dedicato uno spazio ampio e il contenuto degli incontri formativi viene stabilito insieme all'equipe, sulla base delle esigenze e dei bisogni formativi di ciascuno.

Il lavoro così organizzato evita interventi frammentari ed occasionali e assicura una maggiore intesa tra gli operatori.

SERVIZI OFFERTI

Il perno intorno a cui ruotano le due Comunità Alloggio sono il nucleo madre-bambino.

Per ciascun nucleo madre-bambino, l'Équipe psicoeducativa elabora insieme al Servizio Sociale di riferimento e alla mamma, un progetto individualizzato e gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi definiti.

Di seguito, i servizi offerti a loro favore che mirano a garantire il benessere di ciascun ospite in particolare e della comunità nel suo insieme:

- Elaborazione di un Progetto individualizzato, in accordo con i Servizi sociali e verifica periodica del Progetto, in Équipe.
- Osservazione della relazione madre-bambino e sostegno alle genitorialità.
- Organizzazione di “incontri di casa” periodici.
- Organizzazione di incontri formativi per le giovani mamme.
- Organizzazione di laboratori educativi per i bambini.
- Percorsi educativi finalizzati all'accoglienza della multiculturalità attraverso esperienze condivise in gruppo.
- Organizzazione di momenti ludici per mamme e bambini, uscite culturali, gite, vacanze estive.
- Osservazione degli incontri tra il minore e altri familiari autorizzati dai Servizi, negli orari e giorni che tengono conto, con la massima flessibilità, delle esigenze dell'organizzazione comunitaria e dei visitatori.
- Supporto nella ricerca e partecipazione a corsi di formazione e orientamento al lavoro, secondo delle attitudini delle madri.
- Orientamento al supporto legale per le situazioni necessarie.
- Consulenze con professionisti come ad esempio Psicologo, Nutrizionista.

LA STRUTTURA

La struttura è in possesso di tutti gli standard gestionali e strutturali previsti dalla normativa Nazionale e Regionale in vigore in tema di strutture di accoglienza socio-assistenziali. La Comunità è aperta tutto l'anno. È vigente una polizza assicurativa a copertura dei rischi da infortunio o da danni subiti o provocati dagli utenti, dal personale o dai volontari.

Le Comunità Alloggio “Rachele” e “Margherita Naseau” occupano una gran parte dell'edificio al cui interno è possibile usufruire di un ampio cortile con giardinetto e giochi annessi (altalene, scivoli, casetta ecc.).

Ambienti in comune

Entrambe le Comunità hanno un salottino d'ingresso, una piccola cucina per preparare la colazione o una merenda, le camere da letto con un bagno per ogni nucleo.

In un ammezzato, tra il primo ed il secondo piano, si trova un grandissimo salone con una libreria, televisione e giochi per i bambini. L'ampia sala offre la possibilità di riunioni con le mamme, di feste e di gioco per i bimbi, soprattutto d'inverno, quando è disagiata accedere al giardino per la temperatura esterna.

Accanto al salone, due stanze adibite a lavanderia/stireria.

Al piano terra si trova la sala mensa.

È possibile usufruire anche di spazi aperti, quali un'ampia terrazza ed un cortile.

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO: DALLA RICHIESTA DI INSERIMENTO ALL'USCITA

Richiesta di accoglienza

La domanda di accoglienza per il nucleo madre/bambino può pervenire:

- dal Tribunale per i Minorenni;
- dai Servizi sociali dei Comuni e delle Province;
- dal V Dipartimento del Comune di Roma;
- da Enti o Comunità religiose attive nell'assistere persone in difficoltà;

La presenza dei Servizi Sociali costituisce la fondamentale risorsa in grado di accompagnare il nucleo familiare in un progetto e di sostenerlo attivando interventi di carattere sociale ed economico a sua tutela, protezione e promozione.

La domanda di accoglienza può essere inoltrata alla Responsabile delle Comunità Alloggio, suor Viviana Addabbo:

- telefonicamente, dal lunedì al venerdì dalle h.9.00 alle h.18.00 ai numeri: 351/8793467 oppure 06/485866 06/4745449;
- via email: com.alloggio.margheritarachele@gmail.com

Modalità di accoglienza

L'inserimento del nucleo madre/bambino avviene di norma tramite i seguenti passaggi:

- *Richiesta di inserimento* da parte del Servizio Sociale alla Responsabile della Comunità, con parallelo invio di una breve relazione di presentazione in cui siano sintetizzati gli obiettivi dell'inserimento in comunità, riportando ampi cenni alla storia familiare del nucleo e delle motivazioni che hanno indotto il collocamento in Comunità.
- L'invio può essere attuato a seguito di un provvedimento del Tribunale dei Minorenni che dispone l'inserimento in struttura del minore insieme alla madre e contestualmente la presa in carico dei Servizi Sociali.
- *Una discussione della richiesta* nell'Équipe educativa della comunità.
- *Verifica dell'Équipe circa l'effettiva* possibilità di inserimento, valutando anche la possibile e fruttuosa integrazione del nuovo nucleo nel gruppo degli accolti già presenti.
- In caso di parere positivo, *valutazione dell'opportunità di una visita di pre-ingresso*, un incontro conoscitivo non solo per l'Équipe ma anche per la mamma e di presentazione del regolamento della Comunità. Viene quindi predisposto un incontro conoscitivo della donna insieme all'Assistente Sociale di riferimento.
- Qualora l'incontro precedente abbia avuto esito positivo, *definizione della data d'inserimento* in struttura.

Il primo periodo è un tempo di osservazione e di conoscenza per il nucleo accolto ma anche per le persone già presenti nelle Comunità, operatori ed ospiti. È un tempo di conoscenza reciproca.

Tempi di permanenza

Le Comunità Alloggio offrono un servizio di accoglienza temporanea.

Il nucleo è accolto per un periodo di tempo limitato, di circa 18 mesi. Tale tempo di permanenza è vincolato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto di autonomia in accordo con il Servizio Sociale inviante.

Nel tempo di permanenza, l'attenzione è costantemente rivolta a costruire un clima di accoglienza e familiarità, relazioni positive fondate sulla fiducia e sul rispetto, occasioni di apertura e inserimento sul territorio affinché il periodo trascorso in Comunità possa diventare per la donna accolta con il suo bambino una "piattaforma di lancio" verso l'autonomia.

- Progetto Personalizzato Integrato (PPI)

Per ogni donna accolta insieme al suo bambino, è predisposto – dopo un iniziale periodo di osservazione – un Piano Personalizzato la cui finalità è il miglioramento della qualità della vita del nucleo in difficoltà.

Il progetto viene elaborato e condiviso dai responsabili della Comunità Alloggio e del Servizio sociale, dalla mamma accolta, su indicazioni e prescrizioni eventualmente disposte dal Tribunale per i Minorenni o d'altra autorità giudiziaria, ove presente. Viene firmato da tutte le parti e ciascuna ne trattiene una copia.

Il progetto indica in particolare gli obiettivi ed i tempi per il loro raggiungimento, i contenuti e modalità degli interventi finalizzati al sostegno e alla promozione del recupero dell'autonomia della donna insieme al suo bambino.

Il progetto prevede anche una sintesi della storia della persona accolta, una descrizione delle motivazioni che hanno portato all'accoglienza nella Comunità Alloggio, la modalità d'ingresso e una descrizione dei primi giorni di permanenza.

Il progetto viene monitorato e verificato periodicamente, secondo i tempi e le modalità di aggiornamento dello stesso.

- Il colloquio individuale

Il colloquio individuale, programmato e realizzato almeno una volta ogni due mesi con ogni ospite, è il principale strumento pedagogico e di accompagnamento adottato dall'Équipe. Il colloquio è condotto e programmato dalla Responsabile del servizio con la partecipazione dell'educatore di riferimento, e periodicamente programmato con la partecipazione del Servizio sociale territoriale di riferimento della donna.

Il colloquio individuale ha lo scopo di realizzare insieme alla diretta interessata la prima ideazione del PPI, ne viene curato l'aggiornamento e monitorato l'andamento della sua intera attuazione. Viene raccolta ogni esigenza o bisogno specifico del nucleo determinatosi dall'ingresso della donna col suo bambino, anche di natura nuova rispetto all'anamnesi di partenza.

- Patto educativo

La Responsabile, affiancata dall'Educatore di riferimento, elabora e sottoscrive insieme alla mamma il Patto Educativo. In questo documento sono enucleati le azioni ed i comportamenti che la madre e l'equipe si impegnano a rispettare per raggiungere gli obiettivi dei PPI.

- Regolamento interno

Al suo ingresso in struttura, ciascuna mamma si impegna a rispettare un Regolamento interno in cui sono esplicitate le regole della vita comunitaria (orari dei pasti, orario di rientro, turni pulizie, partecipazioni agli "incontri di casa" etc.)

Modalità di uscita dalla Comunità Alloggio

La Comunità Alloggio accompagna, sostiene e promuove il nucleo accolto nel percorso di inserimento nella realtà sociale. A compimento dei passaggi di maturazione previsti nel progetto individualizzato, la famiglia è accompagnata a lasciare la Comunità per intraprendere un percorso di vita più autonomo.

La permanenza nella Casa potrà essere interrotta anche perché non più ritenuta fruttuosa per la famiglia ospitata o le altre persone presenti in struttura, ossia qualora l'esperienza di accoglienza risulti difficile o non più rispondente alle necessità della persona accolta o non positiva per la vita degli altri ospiti. Ciò avviene quando le eventuali modifiche o revisioni al progetto non siano state sufficienti a rimuovere le difficoltà sopraggiunte, e solo dopo un'attenta e chiara riflessione tra i responsabili della casa, i Servizi Sociali competenti, il Tribunale per i Minorenni ove presente e la persona direttamente interessata.

PERSONALE

Le Comunità Alloggio sono caratterizzate dalla presenza di un'Équipe psicoeducativa multidisciplinare. Ogni figura professionale è responsabile dell'attuazione del Piano Personalizzato di ogni ospite della struttura, secondo le proprie competenze.

Nello specifico lo staff è così composto:

Responsabile del Servizio: educatrice professionale e psicologa iscritta all'Ordine della Regione Lazio. Ha funzioni di programmazione e coordinamento operativo per la predisposizione di tutti i piani di servizio all'interno delle due Comunità, per il funzionamento dell'Équipe educativa nel suo insieme, comprese le figure professionali, per il raccordo con i Servizi Sociali, le Scuole, il Tribunale, i volontari.

È responsabile dell'attuazione del Piano Personalizzato.

Educatrici professionali: figure professionali formate ai sensi della normativa vigente. Affiancano le ospiti nella quotidianità e, attraverso la relazione educativa, svolgono una importante funzione di sostegno alla genitorialità, di accompagnamento verso l'autonomia, e di animazione.

Assistente Sociale: figura professionale formata ai sensi della normativa vigente, offre consulenza all'interno dell'équipe e ad ogni mamma relativamente a tutto ciò che è di sua competenza. In particolare, fornisce aiuto con interventi mirati all'accesso ai servizi del territorio e alla soluzione di tutte quelle problematiche di natura socio-assistenziale.

Inoltre, sono da considerarsi parte del personale che lavora insieme all'Équipe, le **figure sanitarie**, messe a disposizione dall'ASL di riferimento con le quali la Responsabile ha contatti regolari. Tra tali figure, in particolare quella dello Psicologo.

È previsto il supporto di un **mediatore culturale**, qualora fosse necessario per ospiti stranieri.

È prevista anche la partecipazione di studenti universitari che devono svolgere il loro tirocinio formativo presso strutture educative.

Inoltre, i **volontari** costituiscono un valore aggiunto al personale in quanto mettono a disposizione il loro tempo, le loro risorse e attitudini per le necessità delle mamme e dei bambini accolti. Tali volontari sono tenuti a fare riferimento costante alle indicazioni dell'Équipe educativa contribuendo, in misura complementare e non sostitutiva, al personale, per un armonico raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascun nucleo.

CONTRIBUTI ECONOMICI E PRESTAZIONI COMPRESSE

La persona accolta/accompagnata nulla deve per la sua permanenza nella Comunità. Sono tenuti a corrispondere una retta *pro die pro capite* per i minori e le donne accolti i seguenti soggetti invianti:

- i Servizi Sociali invianti, quali i Servizi Sociali dei Comuni, dei Municipi romani e delle circoscrizioni metropolitane che abbiano rivolto alla comunità alloggio la domanda di accoglienza;
- gli altri soggetti non istituzionali invianti, quali associazioni di volontariato, Enti religiosi, Enti benefici, Fondazioni e altri Enti operativi nel campo dell'assistenza sociale a donne in situazione di disagio e minori.

I soggetti invianti sono tenuti a corrispondere una retta giornaliera pari a quanto previsto dal regolamento della Comunità Alloggio, in misura comunque non inferiore alle tariffe determinate dal Comune di Roma per le strutture di tipo familiare accreditate in fascia "A", così come rivalutate di anno in anno in adeguamento al costo della vita.

La retta giornaliera è da intendersi forfettariamente relativa a tutte le spese di mantenimento ordinario quotidiano e coerente con la vita nella Comunità. Al fine di una acquisizione di sempre maggiore autonomia anche economica, nel tempo, in misura graduale e proporzionata alle capacità reddituali della mamma, ella potrà provvedere direttamente e con le proprie risorse all'acquisto di beni di uso personale.

La retta è stabilita facendo riferimento alla Delibera di Giunta Regionale del Lazio 30 luglio 2021 n. 528.

INDICE

PREMESSA	1
BREVE STORIA DELLA CASA SANT'AGATA	1
LE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA PER MADRI CON BAMBINI	2
DESTINATARI DEL SERVIZIO	3
COMUNITÀ ALLOGGIO "MARGHERITA NASEAU"	3
COMUNITÀ ALLOGGIO "RACHELE"	4
MISSION	4
L'EQUIPE PSICOEDUCATIVA: MODALITÀ DI LAVORO	5
SERVIZI OFFERTI	6
LA STRUTTURA	7
Ambienti in comune	7
MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO: DALLA RICHIESTA DI INSERIMENTO ALL'USCITA	7
Richiesta di accoglienza	7
Modalità di accoglienza	8
Tempi di permanenza	9
- Progetto Personalizzato Integrato (PPI)	9
- Il colloquio individuale	9
- Patto educativo	10
- Regolamento interno	10
Modalità di uscita dalla Comunità Alloggio	10
PERSONALE	11
CONTRIBUTI ECONOMICI E PRESTAZIONI COMPRESSE	12